

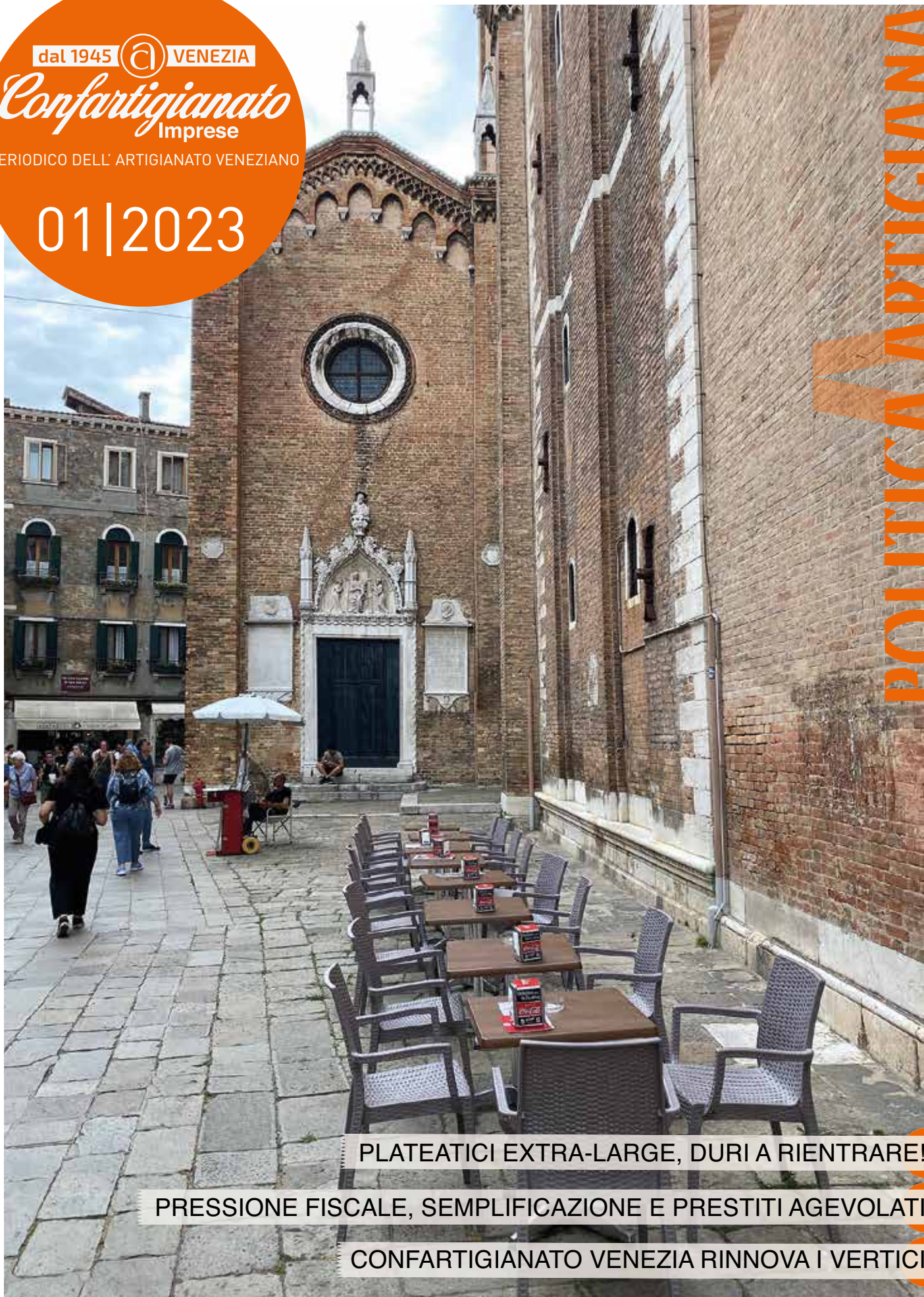
dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

01|2023

periodico dell'Associazione Artigiani Venezia - anno XXXVI - n.01/2023 - spedizione in A.P. - 70% - DCIVE



PLATEATICI EXTRA-LARGE, DURI A RIENTRARE!

PRESSIONE FISCALE, SEMPLIFICAZIONE E PRESTITI AGEVOLATI

CONFARTIGIANATO VENEZIA RINNOVA I VERTICI

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

Studio Frasson - AF Consulting S.n.c.

presenta

SISTEMA RESOLVO

**La migliore consulenza on line per
l'informatizzazione totale dei sistemi ISO**

**Consulenza on line
per la progettazione
ed implementazione di
sistemi di gestione e
marcatatura di prodotto... ed è
specifico per le piccole e
microimprese**

I NOSTRI SERVIZI PER LE PMI

- **SISTEMI DI CERTIFICAZIONE
ISO 9001, ISO 14001, ISO
45001, ISO 39001, ISO 50001,
SA 8000, UNI EN 1090**
- **CONTROLLO DI GESTIONE**
- **MARCATURA CE DIRETTIVA
MACCHINE**
- **LEGGE 231**

**ISTUDIO FRASSON - AF CONSULTING S.N.C.
BORGO DEI LEONI 108 - 44121 FERRARA
SISTEMARESOLVO@GMAIL.COM
DOTT. ALESSIO FRASSON - MOB. 347 5456287**



PRIGIONIERI IN CASA PROPRIA

A Verona ci sono dei signori che di fatto una ventina di volte l'anno sono agli arresti domiciliari. E' già difficile che ci vada un ladro o un truffatore, dalla riforma Cartabia poi... è quasi impossibile, ma questi cittadini, ragionieri, medici, impiegati, scontano rassegnati e da anni la loro condanna. La causa è l'ubriacatura generale per il fitness e il green che da un po' ci ha preso tutti - e soprattutto le amministrazioni locali - convinte che tutto questo porti voti in abbondanza, per cui ogni domenica il centro città viene chiuso per maratone, corse, manifestazioni sportive e anche ludiche fiere, sagre e chi più ne ha più ne metta. Tradotto, appunto, "voti" a poco prezzo e soprattutto a spese dei cittadini. Intanto questi signori non possono uscire e nemmeno entrare da casa loro. E' abbastanza singolare che il cittadino in divisa sportiva abbia pieni diritti, quello "in borghese" no! A Venezia un po' è la stessa cosa. Con le debite differenze, va da sé, ma ormai i cosiddetti "plateatici", tradotto aree di spazi pubblici affittati a commercianti ed esercenti, hanno invaso tutti gli spazi e le truppe cammellate dello spritz non fanno certo prigionieri. Anzi, a ben vedere li fanno tutti, prigionieri, dal momento che le gimcane non bastano più, oramai bisogna rassegnarsi a non uscire di casa... a meno di non sedersi a uno dei circa 1200 bar. E chi non partecipa al rito pagano dello spritz e all'orgia quotidiana dei turisti ai tavolini? C...i sui! Può sempre cambiare città. Sbocciati in massa in un crescendo rossiniano negli ultimi 20 anni, hanno trovato nel Covid il loro migliore alleato. L'unica cosa positiva che ha portato la pandemia (per i baristi certo!) è stata la *deregulation* degli spazi per sedersi per mangiare e per bere. E certamente bisognava pure dare una mano alle attività in crisi. La mano se la sono presa, e anche il braccio, e gratis. E oggi dopo proroghe su proroghe quello che rimane nei campi e nelle calli è un'invasione che non si riesce a rimuovere. Una città è di tutti e non può essere certo venduta, o svenduta, a pezzettini. Esiste il diritto a fare impresa, e a me lo dite! ma non può mai andare a discapito dei diritti della collettività. E tra questi c'è quello di passeggiare

con tranquillità per strada, far giocare i bambini senza colpire l'americana con l'oliva in mano ecc. Certo, se poi la collettività è talmente priva di un suo potere contrattuale reale e concreto allora suo malgrado è costretta ad accettare supinamente qualsiasi cosa. Tradotto, se i voti si prendono a Mestre e a Favaro è chiaro che Venezia rischia di diventare solo terra di conquista. E il turismo senza controllo, unito alla normale perdita di centralità e di appeal del Centro storico, hanno creato certamente una situazione impari. Per la quale la riserva indiana della città lagunare oggi assiste senza toccar palla alla continua discesa del valore urbano della città e della sua centralità. E' normale quindi che in Centro storico le danze siano guidate dalle seconde case, dai bar con i loro plateatici e da tutto ciò che prende dal turismo quello che può e anche un po' di più. Mi sembra che ormai la china imboccata abbia un difficile epilogo. I primi risultati che arrivano sul fronte del contingentamento della cosiddetta paccottiglia a seguito del ottimo lavoro dell'Assessore Costalonga, purtroppo temo che siano solo pannicelli caldi. Un chiudere la stalla quando i buoi sono già... in macelleria! Anche sull'eccesso di plateatici Costalonga è intervenuto, per ridare la sua dignità alla città e ai cittadini che non debbano più chiedere permesso in casa propria. Ma all'orizzonte non si vedono politiche di scenario in grado di invertire una tendenza (suicida o omicida) in atto da tempo. Politiche per la casa, politiche di freno e organizzazione del turismo, non si vede all'orizzonte niente di tutto ciò. E quello che si vede, al di là delle dichiarazioni, è sconnesso da un intervento organico e complessivo che abbia la città sotto la lente del microscopio, capace di individuare i virus che la ammorbano con tutta evidenza e trovare gli antidoti giusti e necessari. Ripensare Venezia è l'imperativo, costruire un progetto organico di ampio respiro. Non certo muoversi giorno per giorno a caso.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



■ 3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

■ 5 Plateatici extra-large, duri a rientrare!

RAPPORTO

■ 8 Pressione fiscale, semplificazione e prestiti agevolati

STORIE

- 12 Franco Fogliata, appunti e tecniche di una vita
- 21 La barca più sostenibile del mondo
- 24 I fabbri Zanon al traguardo dei 65 anni di attività

EVENTI

- 14 80 anni di attività per Antonio Moressa
- 30 "A dir el vero"... gli artigiani del vetro si raccontano
- 32 Artigiani in visita a "Venini Luce"

CATEGORIE

- 16 Confartigianato Venezia rinnova i vertici
- 29 Acconciatore 2.0

BENVENUTO TRA NOI

- 27 Pane & Panell': bussolà buranelli e non solo...
- 28 Evelyne Aymon, da Bergamo Alta a Venezia

■ 33 LEGGENDO

Anno XXXVI - n.1/2023
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia
Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treporti
via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido
via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano
Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano
via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina
San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile
Gianni De Checchi

vice direttore
Claudia Meschini

testi a cura di
Claudia Meschini

foto di
archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartefgrafica.com

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL'ARTIGIANATO VENEZIANO

PLATEATICI EXTRA-LARGE, DURI A RIENTRARE!

Il ritorno alla normalità è lungo e faticoso, e a pagare il conto sono i residenti

Tema caldo in città quello dei plateatici. Il Comune si sta occupando della questione, difatti il nuovo regolamento CUP (Canone per le occupazioni di suolo pubblico), fra le quali vi sono i cosiddetti plateatici ha introdotto alcune novità per il rinnovo delle occupazioni “storiche”. Le nuove disposizioni non rientrano in quelle dettate dall'emergenza Covid, che hanno già disposto a suo tempo il rientro delle occupazioni straordinarie entro il 31 dicembre 2022. Nello specifico, tutte le concessioni che, in base al

vecchio regolamento, seppure scadute venivano rinnovate annualmente a fronte del semplice pagamento del canone di occupazione, col nuovo regolamento dovranno essere rinnovate espressamente presentando, attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it, le richieste di rinnovo.

“Siamo stati i primi in Italia, anche prima del Governo a consentire ampliamenti e nuovi plateatici provvisori Covid, ma anche i primi in Italia a far rientrare gli stessi. Con il nuovo anno – spiega l'asses-



sore alle Attività produttive Sebastiano Costalonga - sono cessate definitivamente tutte le agevolazioni, deroghe e concessioni per quanto riguarda i plateatici, sono rientrati gli ampliamenti e scaduti i termini per presentare le richieste di trasformazione di alcuni plateatici, cosiddetti Covid, in concessioni ordinarie”, questa la premessa di Costalonga. “In merito ai rinnovi di vecchie concessioni di plateatico, le richieste di rinnovo o adeguamento dovranno perentoriamente pervenire entro il 31 marzo 2023 (per il 2024 dovranno essere invece presentate entro il 31 dicembre): se la concessione è già rispettosa dei criteri di occupazione previsti, sarà sufficiente presentare una SCIA; diversamente, nel caso in cui la concessione necessiti degli aggiustamenti o modifiche, dovrà essere presentata un’istanza. Per ogni pratica verrà valutato il rispetto dei criteri regolamentari e dei pianini attualmente vigenti, delle norme di ordine pubblico e del decoro. Le concessioni per cui non venga presentata alcuna SCIA di rinnovo o istanza di concessione di occupazione suolo in adeguamento ai criteri regolamentari e ai pianini vigenti, a partire dall’1 aprile 2023 perderanno ogni efficacia. Tale procedura riguarda esclusivamente i rinnovi di vecchie concessioni, mentre ne sono del tutto escluse le concessioni straordinarie Covid e le richieste di nuove occupazioni, per le quali vige tutt’ora il blocco. Questo metodo di rinnovo e rilascio delle concessioni di occupazione di suolo - conclude Costalonga - è frutto di una diversa visione del “plateatico” che diventa un “bene” da mantenere attraverso un comportamento virtuoso di osservanza delle regole, il rispetto per le esigenze della città e il corretto utilizzo dello spazio concesso”.

I controlli ci sono ma forse non sono sufficienti, come rileva il direttore di Confartigianato.

“I plateatici, così come sono ora, intralciano le attività artigiane che, in molti casi, hanno perso l’attrattiva delle loro vetrine e fanno venir meno la socialità tipica della città d’acqua, dove anche nei campi, da sempre preposti ai giochi



qui sotto
l'assessore alle
Attività produttive
Sebastiano Costalonga

dei bambini, è tuttora quasi impossibile camminare”. E’ per questo che la nostra Associazione è da anni impegnata nei tavoli comunali per far rispettare questo principio e cioè che nelle città d’arte, come Venezia, non è detto che lo spazio vuoto sia degrado bensì valore aggiunto vero per i cittadini e tutti i suoi utilizzatori”. E’ il pensiero di Matteo Masat, direttore di Confartigianato a cui fa eco il pensiero di Laura Fregolent, architetto e docente di Tecnica e pianificazione urbanistica allo IUAV: “ci

sono aree di grande flusso a Venezia, come ad esempio le Mercerie dove i plateatici non dovrebbero proprio esserci, invece tuttora vediamo ristoranti con qualche tavolino fuori e questo anche in altre calli la cui larghezza non è sufficientemente adatta alla presenza di plateatici. La seconda questione riguarda appunto la socialità. Uno spazio pubblico dovrebbe poter accogliere sì i plateatici di alcune attività commerciali, ma anche i giochi dei bambini, il fluido passaggio delle persone e quello del-



PLATEATICI, ALCUNI DATI

Alcuni dati: le concessioni durante il periodo Covid sono state 777 (nuovi plateatici, ampliamenti e mensole esterne) di cui 656 nella città insulare, le richieste di trasformazione da concessione Covid a ordinaria sono state 168; di queste ne sono state concesse 83 e respinte 85. Nel dettaglio a Venezia centro, isole e Lido sono state approvate 66 richieste e rifiutate 84. Per le 17 nuove concessioni sulla terraferma, è stato fatto un lavoro puntuale e rispettoso delle norma-

tive statali per risolvere ed evitare le varie criticità dovute alle occupazioni di parte di parcheggi pubblici o marciapiedi. Nel corso del 2022 la polizia municipale ha effettuato 323 controlli commercio fisso (negozi di vicinato e non) 512 controlli ai pubblici esercizi, 620 controlli inerenti il commercio su area pubblica (mercati e posteggi ambulanti), 361 le sanzioni ai sensi del Regolamento CUP, 41 quelle ai sensi del Regolamento di Polizia e sicurezza Urbana.



qui sotto
 Marco Borghi, presidente
 della Municipalità di Venezia
 Murano Burano,
 Laura Fregolent, architetto
 e docente di Tecnica e
 pianificazione urbanistica allo
 IUAV,
 Roberto Turiddu Pugliese,
 consigliere di Municipalità

le attività, come ad esempio i carretti. A questo punto non è più eludibile un confronto tra tutte le componenti della città, associazioni di categoria e cittadini su questo tema”.

Sulla questione plateatici interviene anche Marco Borghi, presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano: “Durante il Covid c’è stata un’estensione autorizzata dei plateatici per venire incontro alla categoria dei ristoratori fortemente penalizzata dalle restrizioni dettate dalla pandemia. E’ invece preoccupante il fatto che a tutt’oggi non si sia ancora tornati al pre-pandemia, difatti esistono plateatici allargati che non sono previsti dai pianini e ciò significa che i controlli effettuati non sono sufficienti. Le legittime esigenze delle attività commerciali non dovrebbero andare a stridere con le altrettanto legittime esigenze della cittadinanza che viene penalizzata dalla presenza di questi plateatici oltremodo ingombranti, purtroppo manca ancora un equilibrio tra le due parti”.

Anche secondo Roberto Turiddu Pugliese, consigliere di Municipalità: “I controlli purtroppo sono scarsi ed insufficienti a garantire il rispetto delle regole. Il periodo Covid ha giustificato tante cose ma il rientro alla normalità è faticoso. Quello dei plateatici è un tema caldo che coinvolge molto i cittadini che però restano esclusi dalla fase decisionale”.



PRESSIONE FISCALE, SEMPLIFICAZIONE E PRESTITI AGEVOLATI

Le nostre richieste alla Presidente del Consiglio,
Giorgia Meloni



Il giudizio sulla manovra è complessivamente positivo. Il mondo delle piccole e medie imprese, rappresentato dal presidente di Confartigianato Marco Granelli, condivide l'impostazione della finanziaria. Di qui in avanti, però, lo sforzo per il governo dovrà in qualche misura essere la concretizzazione delle parole del ministro Guido Crosetto. In sostanza, semplificazione.

Presidente, ora che c'è stato il via libera alla Manovra, la ritiene soddisfacente per quanto riguarda i punti legati alle piccole e medie imprese?

Appreziamo innanzitutto l'impegno per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia che oggi costituiscono il principale problema delle nostre imprese. Insieme

a queste robuste misure d'emergenza, nella manovra vediamo anche i segnali di un approccio strutturale orientato, nel medio-lungo periodo, a dare risposte alle aspettative degli artigiani e delle micro e piccole imprese. Mi riferisco alla tanto attesa riforma fiscale all'insegna della riduzione del carico di tasse e dello snellimento degli adempimenti. La Legge di Bilancio contiene anche interventi che fanno ben sperare nella semplificazione del rapporto con la Pubblica amministrazione e nella volontà di salvaguardare concretamente il sistema manifatturiero made in Italy, favorendo anche la creazione di lavoro.

Il ministro Urso promette una spinta per valorizzare il Made in Italy. Come

dovrà essere declinata?

Proprio pochi giorni fa, durante un incontro con il Ministro Urso che si è mostrato attento e aperto al confronto propositivo, abbiamo chiesto interventi permanenti 'a misura' di artigiani e micro e piccole imprese, finalizzati a valorizzarne la qualità, l'innovazione e la promozione sui mercati esteri, la dotazione di strumenti di finanza agevolata. Bisogna rendere stabili misure sperimentate con successo come i voucher per l'internazionalizzazione e le agevolazioni per le start up. E soprattutto serve un impegno deciso contro la contraffazione, soprattutto nei settori della moda e dell'agroalimentare, puntando sulla tracciabilità delle fasi di produzione, il riconoscimento dell'indicazione geografica per i prodotti non food, il rafforzamento degli strumenti di garanzia della qualità come marchi e brevetti e certificazioni accreditate.

Sul versante della transizione?

Va anche dato impulso alla creazione e alla trasmissione d'impresa rafforzando la dotazione economica degli strumenti esistenti, occorre una nuova spinta all'innovazione e alla transizione digitale con un'analisi sui fabbisogni delle piccole imprese e un più stretto rapporto con gli enti di ricerca. Chiediamo anche semplificazione di tempi e chiarezza di modalità di accesso agli incentivi, potenziamento degli strumenti finanziari, in particolare rafforzando il Fondo di garanzia per le Pmi con un'azione sinergica tra la garanzia pubblica e quella privata.

Dal punto di vista degli obiettivi del Pnrr, a che punto siamo secondo lei?

Stanno emergendo aspetti critici sull'efficacia dell'impiego delle risorse per l'attuazione del Pnrr. La prospettiva di una riduzione della spesa realizzata dal Piano rispetto a quella preventivata e lo spostamento in avanti nel tempo dei flussi di investimento, già segnalati nella Nota di aggiornamento al Def di settembre, mettono in luce carenze nei processi decisionali nella Pubblica amministrazione che rischiano di non portare alla realizzazione del Piano nei tempi previsti. Abbiamo apprezzato le



azioni intraprese dal Ministro Fitto per velocizzare i tempi e l'impegno del Governo a proporre mirate modifiche che a nostro giudizio vanno orientate sulla sicurezza energetica.

Sul taglio al cuneo fiscale c'è stato uno sforzo da parte dell'Esecutivo. Quali devono essere i prossimi passi da fare nell'ambito delle politiche sul lavoro?

Il cuneo fiscale sul costo del lavoro è pari al 46,5%, vale a dire 11,9 punti in più rispetto alla media dei paesi avanzati. E' quindi fondamentale ridurre in modo strutturale il cuneo anche per i datori di lavoro. Un primo intervento può consistere nella detassazione e decontribuzione degli aumenti salariali e delle voci retributive derivanti dalla contrattazione di secondo livello, compresi gli interventi di welfare operati dalla bilateralità. Un altro fronte su cui agire riguarda la formazione al lavoro, puntando sull'apprendistato professionalizzante come fondamentale canale incentivato di ingresso nel mondo del lavoro. Per questo chiediamo che venga ripristinata la decontribuzione totale, per i primi tre anni, del contratto di apprendistato applicato dalle imprese artigiane e dalle aziende fino a 9 dipendenti. In questo modo si investirebbe concretamente sulla capacità delle nostre imprese di creare competenze e di offrire ai giovani nuove opportunità di occupazione.

a sinistra
Giorgia Meloni
con Marco Granelli

qui sotto
Marco Granelli, presidente di
Confartigianato Imprese

Quali sono le sfide più urgenti che il governo, sul piano economico, dovrà affrontare nel 2023? E, in questo senso, quali sono le urgenze per le imprese artigiane?

I segnali di vitalità manifestati dagli artigiani e dalle piccole imprese vanno incoraggiati con uno sforzo altrettanto energico da parte del Governo per modificare un contesto spesso ancora ostile alla libertà d'iniziativa economica. Occorre realizzare il giusto equilibrio tra le scelte di rigore e le indispensabili opzioni per la crescita: riduzione della pressione fiscale, lotta alla burocrazia, contenimento dei costi della pubblica amministrazione, migliore accesso al credito, servizi pubblici e infrastrutture efficienti, giustizia rapida, welfare attento alle nuove esigenze dei cittadini e degli imprenditori.

Tra i problemi più urgenti che necessitano di interventi rapidi e risolutivi ci sono lo sblocco dei crediti fiscali incagliati delle aziende che hanno utilizzato i bonus edilizia e il taglio degli oneri generali di sistema nelle bollette di luce e gas delle imprese con potenza superiore a 16,5 kW. Sul fronte dei crediti fiscali,

la misura che prevede prestiti garantiti tramite la Sace erogabili dalle banche rischia di non risolvere i problemi delle imprese. Per Confartigianato, la strada più semplice ed efficace rimane invece quella di affidare ad un compratore di ultima istanza come Cassa Depositi e Prestiti l'acquisto dei crediti fiscali incagliati. E, in prospettiva, ci aspettiamo un ripensamento razionale e strutturale degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, evitando di ripetere gli *stop and go* normativi sui bonus edilizia che, negli ultimi due anni e mezzo, hanno subito ben 224 modifiche, una ogni 16 giorni.

È stato fatto abbastanza sul versante sui costi energetici?

Occorre eliminare definitivamente gli oneri generali di sistema dalle bollette elettriche delle imprese manifatturiere con potenza sopra i 16,5 kW. Non è pensabile, infatti, chiedere ad un imprenditore passato dai 7mila euro mensili di costi energetici del 2021 ai 14mila euro mensili del 2022 di sborsare, dal prossimo anno, anche 2mila euro al mese per gli oneri generali del sistema elettrico.



FRANCO FOGLIATA, APPUNTI E TECNICHE DI UNA VITA

Presentato il compendio tecnico del grande stuccatore

Lo scorso 19 dicembre la sede di Confartigianato Venezia ha ospitato la presentazione del libro del maestro stuccatore Franco Fogliata, oggi in pensione, ma per oltre 40anni grande interprete, assieme al fratello Mario recentemente scomparso, della lunga tradizione decorativa veneziana.

Il volume, edito dalla casa editrice "Il Prato", presentato da Elisabetta Fabbri, architetto e da Giorgio Berto, stuccatore e restauratore artigiano, si inquadra come un compendio tecnico sugli apparati decorativi, metodi, principi, teorie e tecniche, del lavoro di stuccatore e decoratore, raccogliendo, in forma originale, gli anni di una vita passata a impastare, disegnare, modellare ed insegnare.

"In questo manuale – spiega Andrea Bertoldini, presidente di Confartigianato Imprese Venezia - il Maestro Fogliata ha voluto ripercorrere e riportare tutti i passaggi del mestiere, secondo la regola dell'arte; la conoscenza dei materiali e

delle relazioni tra gli stessi, delle ricette che li legano e li trasformano reciprocamente, sono anche un invito ad avere amore per l'arte in generale ed a saper rivalutare con orgoglio le arti minori".

La presentazione del volume ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto su un settore che ha fatto la storia della Città e che oggi, al pari di tanti altri mestieri artistici, è in grande difficoltà. "Il settore della decorazione con stucco e marmorino secondo le tradizionali tecniche anni – spiega Enrico Vettore, responsabile Categorie di Confartigianato di Venezia - soffre da tempo dell'assenza di ricambio di manodopera. Quello che è successo negli ultimi 60 anni non lascia adito ad interpretazioni diverse: nel 1963 gli stuccatori decoratori operanti a Venezia erano 12; oggi le ditte attive che operano con le tecniche tradizionali si contano sulle dita di una mano". Secondo l'associazione di San Lio il settore va quindi inequivocabilmente a morire, ma solo

qui sotto
Andrea Bertoldini, Franco Fogliata e Enrico Vettore

a destra
copertina del libro
"Lo stuccatore.
Decoro e Ornamento"





nell'offerta. Per quanto riguarda la domanda, infatti, Venezia continua a richiedere al mercato manodopera e personale esperto, soprattutto nel campo del restauro. La speranza di conservare e mantenere l'incredibile patrimonio degli apparati decorativi sparsi un po' su tutta la Città, è legata indissolubilmente alla possibilità di contare su maestranze qualificate e di garantirne il ricambio. Da questi presupposti Confartigianato Venezia ha organizzato nel corso degli anni una decina di percorsi formativi citati nel libro, proprio finalizzati all'apprendimento delle tecniche della decorazione a rilievo con stucco e dipintura a fresco su intonaco. Un'intensa attività durata quasi 20 anni seguita operativamente per l'associazione da Roberta Dal Corso, e finanziata con vari strumenti pubblici, dove tra i docenti intervenuti un ruolo fondamentale lo ha giocato proprio il maestro stuccatore Franco Fogliata, uno tra gli ultimi depositari delle antiche tecniche decorative. "I messaggi che ho cercato di comunicare ai quasi 400 allievi transitati in tutti

questi anni – racconta Franco Fogliata - sono stati fundamentalmente due: innanzi tutto, restaurare con consapevolezza ed efficacia presuppone il possesso di una profonda conoscenza del mestiere; inoltre le tecniche antiche sono inequivocabilmente espressione di garanzia e di durata nel tempo: lavorare con determinati materiali e specifiche procedure non è quindi una mera operazione culturale, ma anche un corretto approccio operativo in un contesto attuale e futuro".

E tra i tanti giovani usciti dai corsi di Franco Fogliata, uno in particolare, ne ha raccolto il testimone, Giorgio Berto, socio dell'azienda UNISVE Unione Stuccatori Veneziani e neoeletto presidente del settore Restauro di Confartigianato Venezia. La speranza è che con lui, possa ripartire quella formazione pratica e culturale bruscamente interrotta di cui la Città, con i suoi 2.300 edifici sottoposti a vincolo architettonico, ha urgentemente bisogno.

"L'obiettivo sia personale, in qualità di stuccatore, che come azienda, l'UNISVE Srl, è che il bene vincolato e tutto l'edificato storico siano tutelati con le tecniche storiche - spiega Giorgio Berto - Venezia è una città che ha più storia di quella che si vede e che aspetta di essere restaurata soprattutto nel mondo degli intonaci, grande protagonista con gli sgravi fiscali. Purtroppo le scuole di formazione per artigiani non esistono più, e allora negli anni mi sono impegnato a diffondere queste tecniche in azienda con giovani che hanno voglia di mettersi in gioco nel lavoro da stuccatore. Ma anche nelle scuole superiori: licei artistici o scuole private con indirizzo affine al restauro. È proprio qui che si trova tanto interesse, giovani che in alternanza scuola-lavoro scoprono un mondo legato alla storia tecnica-artistica, come quello delle decorazioni, a stucco ma anche pittoriche, ancora vive nel settore di riqualificazione dei palazzi e nella riqualificazione dei musei e delle chiese: la manodopera specializzata di stuccatore, decoratore, restauratore trova ampi spazi e il mercato è crescente a partire dal post pandemia".



80 ANNI DI ATTIVITÀ PER ANTONIO MORESSA

“Vorrei insegnare il mestiere di calzolaio a qualcuno che possa proseguire il nostro lavoro”

Antonio Moressa, per tutti Toni, festeggia gli ottant'anni di attività di famiglia con la sorella Rosalia, la figlia Anna e un gran numero di amici e affezionati clienti. Un traguardo importante che comporta però qualche riflessione: “gli anni passano e sto già cercando qualcuno a cui cedere l'attività, mi piacerebbe però che fosse un giovane in grado di subentrare non solo nella vendita ma che proseguisse anche l'attività di calzolaio, altrimenti il Lido resterebbe privo di una

figura professionale capace di riparare le calzature. Ho da sempre clienti che vengono persino da Pellestrina e sono quindi disposto ad insegnare il mestiere a chi ha voglia d'impararlo. L'ideale sarebbe trovare una famiglia. Ecco una famiglia potrebbe vivere dignitosamente, così come abbiamo fatto noi in questi ottant'anni”. Difatti al Lido, come ricorda lo stesso Moressa, è da tempo iniziato un inesorabile processo di inaridimento socio-economico: “mancano





in alto
il pannello con la storia
fotografica del negozio

a destra, da sinistra
Enrico Vettore (Responsabile
Ufficio Categorie
Confartigianato Venezia),
Matteo Masat (Direttore
Confartigianato Venezia),
Sebastiano Costalonga
(Assessore al Commercio),
Rosalia Moressa,
Antonio Moressa, Michele
Zuin (Assessore comunale al
Bilancio) e Michela Cafarchia
(presidente del Consorzio
Venezia e il suo Lido)

sempre più le attività ed i negozi di vicinato, se qualcuno chiude è difficile che l'attività prosegua con al timone qualcun altro".

Antonio Moressa è l'ultimo calzolaio del Lido, tra i pochi del centro storico veneziano. Un'attività storica del Lido, Moressa snc, in via Sandro Gallo 51, aperta nel 1942. Ad aprirla fu Alessandro Moressa, papà di Antonio, sbarcato al Lido da Vigonovo, località della Riviera del Brenta, regno delle calzature fatte a mano. Nel 1957 Alessandro decise di affiancare alle scarpe su misura anche la vendita di calzature di fabbrica, ma sempre artigianali.

Toni ha compiuto 76 anni nel negozio di famiglia essendovi entrato nel 1961, sua sorella Rosalia gli si è affiancata cinque anni dopo. Entrambi hanno seguito le orme del papà. Famiglia e artigianato sono da sempre due pilastri nella vita dei Moressa: Antonio è tutt'ora vicepresidente e componente della giunta di Confartigianato di Venezia, volontario della Croce Bianca, impegnato nel territorio. Il negozio è nella sede attuale dal 1962, la prima sede di lavoro fu un seminterrato. "Se guardo questi anni trascorsi - confida Toni - di strada ne

abbiamo fatta parecchia. Il Lido è cambiato completamente e non in meglio come volume di affari: non è più come una volta. Ma noi abbiamo la nostra clientela, e tra le soddisfazioni più belle è proprio quella del rapporto con le persone. E di riparare, o fare le scarpe a mano, per chi ha difficoltà a camminare. Aggiustare, anziché buttare via, ha un suo senso, un suo motivo. Ma ci vuole la qualità artigianale del prodotto. Certo la materia prima di qualità ha un costo maggiore, ora tutte le materie prime sono aumentate nei prezzi del mercato, ma poi la qualità si vede, è diversa rispetto alla produzione in serie. E paga. Le cose di qualità si possono riparare". A brindare lunedì 5 dicembre con Moressa e la sua famiglia c'era anche l'assessore comunale al Bilancio, Michele Zuin: "Da lidense sono felice e orgoglioso di essere qui e come cliente, visto che la testa e le mani ancora ti funzionano - ha scherzato l'assessore - vorrei fossi ancora tu a guidare quest'azienda per tanti anni". Presente all'incontro anche l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga: "bisogna rilanciare le attività artigianali affinché queste esperienze e competenze non vadano perdute e in tal senso le associazioni di categoria possono fare molto. Senza l'azione sinergica che si è creata tra queste ultime e l'amministrazione comunale molte aziende non sarebbero riuscite a rimanere in piedi dopo il Covid. Attività come quella di Moressa rappresentano anche una bella testimonianza per i giovani. Volendo, con impegno e passione, si può dar vita ad aziende in grado di restare attive nel tempo e svilupparsi". Non sono ovviamente mancati all'appuntamento anche i rappresentanti di Confartigianato Venezia, Enrico Vettore, responsabile dell'ufficio Categorie ed il nuovo direttore Matteo Masat, oltre alla presidente del Consorzio Venezia e il suo Lido, Michela Cafarchia che ha donato a Moressa un gagliardetto della città. Per l'occasione nel negozio è stata allestita un pannello che ripercorre attraverso varie immagini fotografiche tutte le tappe significative dell'attività, dalla fondazione ai giorni nostri.

CONFARTIGIANATO VENEZIA RINNOVA I VERTICI

Andrea Bertoldini confermato alla guida dell'Associazione, alla vice presidenza l'impiantista Massimiliano Rasa

Con l'elezione dei componenti della Giunta esecutiva, l'Associazione ha completato il rinnovamento dei propri organi interni per il prossimo quadriennio 2022/2026.

Esaurita la tornata dell'elezione dei dirigenti dei settori artigiani (denominati anche federazioni), dove i singoli presidenti e i vice presidenti vanno a costituire il Consiglio Generale, l'organo di indirizzo politico, operativo e gestionale dell'Associazione, è stata la volta della Giunta costituita dal presidente, dal vice presidente e da altri cinque membri eletti dal Consiglio Generale. La Giunta, lo ricordiamo, ha come compiti, tra gli altri,

quello di dare esecuzione alle delibere del Consiglio, elaborare dati e proposte per facilitarne il lavoro, approntare i bilanci dell'Associazione e delle società di servizi collegate che poi dovranno essere approvati dal Consiglio.

Il Consiglio nella seduta del 13 dicembre, ha optato per una linea all'insegna della continuità che si è tradotta nella conferma della quasi totalità dei membri della Giunta uscente. "Si è trattato di un chiaro segnale – spiega Andrea Bertoldini, confermato alla presidenza dell'Associazione – il Consiglio ha valutato positivamente l'opportunità di garantire la massima stabilità degli organi deputati a guidare

qui sotto
alcuni componenti del
Consiglio Generale
di Confartigianato Imprese
di Venezia





qui sopra

La neo Giunta Esecutiva di Confartigianato Imprese di Venezia; da sinistra: Matteo Busolin, Andrea Bertoldini (Presidente), Matteo Masat (Direttore), Andrea Dalla Valentina, Massimiliano Rasa (Vice Presidente), Fabrizio Berger, Damiano Nardin (nella Giunta anche Francesco Palmisano, assente in fotografia)

qui sotto

Andrea Bertoldini

la struttura associativa nel prossimo futuro. Ci aspettano mesi difficili: la lunga congiuntura economica sfavorevole, che si riflette inevitabilmente nei bilanci delle aziende e delle strutture associative, ci obbliga a stare concentrati sui problemi delle imprese che rappresentiamo e su come affrontarli”.

La nuova Giunta è composta, quindi, dal presidente Andrea Bertoldini (officina fabbrile), dal vice presidente Massimiliano Rasa (installazione impianti), da Damiano Nardin (laboratorio di falegnameria / serramentistica), Francesco Palmisano (produzione dolciaria da forno), Fabrizio Berger (studio di grafica e comunicazione), Andrea Dalla Valentina (vetro artistico), tutti confermati e da Matteo Busolin (edilizia) che sostituisce Antonio Moressa (laboratorio di riparazione calzature), incaricato a presiedere il neo costituito Gruppo ANAP dell'Associazione.

LE SFIDE CHE CI ATTENDONO. LA PAROLA ALLA NOSTRA GIUNTA

Ai componenti della nostra Giunta abbiamo posto un paio di domande su altrettanti temi “caldi”, sia di natura generale che specifici. Riportiamo quanto ci hanno detto.

1) Quali sono le sfide più urgenti che il Governo, sul piano economico, dovrà affrontare nel 2023? E, in questo senso, quali sono le urgenze per le imprese artigiane?

2) Parliamo dei giovani. L'inverno demografico, così come è stato definito, vale a dire la crisi di natalità, non fa che aggravare il grande tema del ricambio generazionale all'interno dell'artigianato; problema che, in una città come Venezia, assume connotati di vera e propria emergenza. Con riferimento anche al suo settore quali potrebbero essere le politiche e gli strumenti da adottare sia a livello centrale che locale? E in quest'ottica quale ruolo potrebbe avere un'Associazione di categoria come Confartigianato?

ANDREA BERTOLDINI (PRESIDENTE DELLA GIUNTA)

1) E' fondamentale combattere l'inflazione e di conseguenza la speculazione su carburanti, materie prime e materiali da costruzione, ma è anche importante governare la disoccupazione in quanto, da una parte c'è una quota alta di disoccupati, dall'altra ci sono settori in crisi perché non trovano personale adeguato, bisogna quindi ripensare e rivedere sia il reddito di cittadinanza che la formazione e la mobilità del personale lavorativo sul territorio.

2) Le politiche del Governo dovrebbero tendere a ricreare la fiducia nel futuro e nel mercato, sia a livello nazionale che locale. Ritengo fondamentale per un'associazione di categoria come Confartigianato sviluppare e incentivare i rapporti con gli enti di formazione e con le scuole professionali dando indicazioni, anche alle Università, su quali



sono le figure veramente richieste oggi nel mondo del lavoro, un modo concreto per facilitare l'occupazione giovanile.

MASSIMILIANO RASA (VICE PRESIDENTE GIUNTA)

1) Probabilmente ci troveremo a vivere un periodo di recessione dato da ciò che si è accumulato in questi anni, soprattutto un innalzamento dell'inflazione, ciò nonostante confido che il Governo applichi tutte le riforme che dovrebbero migliorare il sistema Italia, in particolare, riduzione della pressione fiscale, lotta alla burocrazia, contenimento dei costi della pubblica amministrazione, migliore accesso al credito, servizi pubblici e infrastrutture efficienti, welfare attento alle nuove esigenze dei cittadini e degli imprenditori.

L'artigianato e tutte le piccole imprese hanno bisogno di avere un governo amico che li possa aiutare e incentivare la libertà di iniziativa economica, lo sblocco dei crediti fiscali, gli incentivi destinati a Bonus per la riqualificazione del nostro patrimonio immobiliare e non, per ultimo una mano tesa sul caro bollette energetiche e carburanti.

2) Venezia soffre fortemente il ricambio generazionale, basti pensare che il mondo della piccola e media impresa è gestito da 55/60enni. Dal mio punto di vista, e per quanto riguarda il mio settore, si dovrebbe incentivare, sensibilizzare e individuare le possibili soluzioni per facilitare il passaggio generazionale. Un lavoro autonomo non è dato dalla sola vocazione perché deve essere anche supportato dalla volontà imprenditoriale e dall'evoluzione tecnologica. In tutta questa miscela di contenuti la Confartigianato fa da fulcro per poter vivere il proprio mestiere con l'armonia e il supporto necessari e fornendo assistenza costante.

FABRIZIO BERGER (GRAFICA E COMUNICAZIONE)

1) Le urgenze del Governo coincidono con quelle del mondo dell'artigianato; considerando, ad esempio, la crisi energetica, il Governo dovrà trovare

delle misure per alleviare la pressione fiscale in modo da dare più liquidità alle aziende. E' infatti fondamentale in questo momento storico poter investire ed essere al passo con i tempi non solo per sopravvivere ma anche per rilanciare il mondo dell'artigianato e dell'impresa. Nel mio campo, quello della comunicazione in particolare, sarà indispensabile aggiornarsi ed aggiornare le tecnologie ed i macchinari ma anche confrontarsi con professionisti consapevoli e ben informati sulle nuove tendenze.

2) Nel mio settore Venezia potrebbe essere considerata una città attrattiva se si potenziassero l'offerta e le infrastrutture necessarie. La città potrebbe offrire possibilità e stimoli per giovani professionisti che però da parte loro dovrebbero avere l'umiltà e la capacità di adattarsi e fare sacrifici. Fatto questo, le opportunità sono davvero tante e vanno dal mondo culturale alle nuove tecnologie, ai nuovi media, ma sono anche presenti nel campo delle sperimentazioni (partendo anche dalla tradizione). Un'associazione di categoria come Confartigianato dovrebbe insistere nell'offerta di formazione e nell'avvio di nuove aziende, seguendo i giovani professionisti con la tutela e la professionalità che da sempre la contraddistinguono, inoltre potrebbe anche fare da filtro con le Istituzioni e favorire il confronto con i professionisti più maturi.

MATTEO BUSOLIN (EDILIZIA)

1) I principali problemi economici che il Governo dovrà affrontare nel 2023 includono, a mio avviso: la gestione dell'economia in un contesto di incer-



qui sotto
Matteo Busolin,
Andrea Dalla Valentina

a sinistra
Massimiliano Rasa
Fabrizio Berger

tezza globale, aumento dei prezzi, aumento dell'inflazione, rincaro vita, cuneo fiscale, ecc., rafforzamento della competitività del Paese e la lotta contro la disoccupazione. Necessario, inoltre, ritrovare una crescita economica dopo la pandemia. Per quanto riguarda le imprese artigiane, le sfide più urgenti sono: la sopravvivenza economica e la ripresa nel post pandemia, la pressione fiscale, l'adattamento ad una economia digitale fatta di nuove tecnologie e tendenze di mercato, la competizione con le grandi aziende e catene di negozi, l'accesso al credito e alle finanze, l'eccessiva burocrazia, l'adeguamento alle norme e alle regolamentazioni in continua evoluzione.



2) Il ricambio generazionale all'interno dell'artigianato è un problema serio, soprattutto in una città come Venezia dove la tradizione artigiana è molto rarefatta.

A livello centrale, il Governo potrebbe: promuovere la formazione professionale per i giovani, in modo da fornire loro le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro; incentivare gli investimenti nelle imprese artigiane attraverso agevolazioni fiscali e crediti d'imposta; sostenere l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese artigiane, in modo da aumentare la loro competitività sul mercato.

A livello locale, potrebbero essere create iniziative per promuovere l'artigianato tra i giovani attraverso programmi di stage e tirocini formativi, programmi di formazione professionale specifici per l'artigianato, valorizzando inoltre la tradizione artigiana di Venezia, attraverso iniziative culturali e turistiche.

Un'associazione come Confartigianato deve essere messa

nelle condizioni di poter collaborare con l'Amministrazione Comunale per promuovere l'artigianato come una carriera attraente per i giovani, offrendo loro opportunità di formazione, supporto e sviluppo nell'ingresso nel mondo del lavoro. Fondamentale poi per Confartigianato rappresentare gli interessi delle imprese artigiane creando programmi e iniziative per sostenere il ricambio generazionale nell'artigianato.

ANDREA DALLA VALENTINA (VETRO ARTISTICO)

1) L'impatto della crisi energetica ha messo in forte difficoltà le nostre aziende, non solo a causa dell'aumento dei costi, ma soprattutto per via dell'imprevedibilità degli stessi.

È fondamentale trovare formule a lungo termine al fine di proteggere le aziende dal fluttuare speculativo dei prezzi.

2) Un grande artigiano deve avere passione per il proprio lavoro. Ciò di cui necessita, quindi, non è solo la formazione, ma anche avere motivi ed opportunità per "innamorarsi" del proprio lavoro. Per questo motivo, c'è l'esigenza di aprire le nostre aziende ai giovani e far vedere loro, toccandolo con mano, il nostro lavoro, con l'obiettivo di trovare gli artigiani del futuro. Proprio in quest'ottica, il ruolo di Confartigianato potrebbe essere quello di facilitare questo processo, anche tramite agevolazioni dal punto di vista burocratico.

DAMIANO NARDIN (SETTORE LEGNO)

1) A mio parere le sfide più urgenti da affrontare sono il contenimento o meglio l'abbassamento dei costi di energia elettrica e gas, in modo di rallentare la moria di imprese grandi e piccole. Fondamentale poi contrastare con adeguate misure la crescita dell'inflazione, agendo su più fronti, per esempio impedendo l'attuale speculazione sul prezzo della benzina, perché l'aumento determina l'erosione del potere di acquisto specie per i salari più bassi creando ulteriore povertà.

2) Nel mio settore (legno) il problema del ricambio generazionale esiste ormai da anni basti pensare che a Venezia siamo passati da 130-140 falegnamerie attive negli anni '70 a meno di 20 nel momento attuale, già nel 2013 in un convegno sui serramenti svoltosi a Ferrara, definivo il nostro settore "agonizzante" e da allora altre aziende hanno chiuso! Tutto ciò genera una grave perdita delle abilità costruttive artigianali tanto da arrivare a mio avviso alla effettiva impossibilità di garantire la manutenzione e la preservazione della città storica. A livello centrale, bisognerebbe puntare sulla scuola, quella professionale, fino ad oggi mai valorizzata, ed a livello locale contestualizzarla al tessuto edilizio veneziano. In questo l'associazione dovrebbe proseguire nel suo ruolo propositivo prima e di indirizzo poi.

FRANCESCO PALMISANO (DOLCI E PRODOTTI DA FORNO)

1) Nel 2023, il nostro governo dovrà porre molta attenzione ai costi energetici, l'impatto che aziende e famiglie si son trovati a sostenere nel corso del 2022 con conseguente inflazione e aumento dei tassi da parte di Bce, dopo due anni di pandemia, di certo non potrebbero giovare ad una ripresa così tanto sperata. Non basterà di sicuro il PNRR per far fronte a questa forte inflazione/speculazione. Le imprese artigiane dovranno essere necessariamente accompagnate da professionisti, in grado di introdurre al proprio interno queste nuove professionalità. Va imposta anche al più piccolo artigiano la più attuale "cultura d'impresa". Nuove regole, nuovi scenari, impongono infatti alle aziende anche alle più piccole, requisiti spesso incompatibili con il loro dna, l'urgenza dunque per le imprese artigiane, sta nel saper cogliere in questo grande passaggio epocale tutte le criticità del nuovo percorso, tutti i vantaggi e, con la tenacia che ci distingue, intraprendere e sfruttare le tante nuove opportunità che ci aspettano.

2) Il tema giovani mi sta particolarmente

a cuore, personalmente mi preste a condividere momenti di formazione con ragazzi di vari istituti del territorio tecnici/professionali. Nei vari percorsi da anni accompagno nella "simulazione d'impresa", affianco classi perché durante il loro percorso scolastico trovino spunto per cosa fare da grandi. Far comprendere che quanto studiano possa sbocciare in una delle tante nostre attività quotidiane artigianali in veste più moderna è per me fondamentale. Ritengo che Venezia, in particolare, possa difendersi meglio di tante altre realtà, si dovrebbe iniziare a creare percorsi formativi più in linea con il mercato, incentivare una nuova formazione professionalizzante che permetta ai giovani e alle imprese di distinguere un professionista da un apprendista, due strade che potrebbero essere intraprese l'una con l'assunzione post diploma e l'altra post master/"laurea di mestiere"; Confartigianato, vista la situazione, deve continuare a farsi carico di questa "emergenza", con l'aiuto di tanti artigiani e riconoscendone il loro valore, dovrebbe intraprendere una grande campagna di sensibilizzazione.

Purtroppo la forte scolarizzazione degli ultimi decenni, ha tenuto e tiene tanti giovani, distanti dai mestieri "umili" artigianali di quartiere, che da secoli distinguono la nostra civiltà. Ai giovani andrebbero insegnate tante cose, oltre a quelle del loro percorso studi, spesso infatti non trovano risposte a tante loro curiosità, non conoscono tutti i nostri mestieri, non sanno da dove iniziare. Mettersi a loro disposizione per singole categorie e prestarsi anche solo a parlare e provare a colmare tante loro curiosità, credo possa essere un grande inizio, questo però lo deve fare e lo sa fare solo un vero artigiano.



qui sopra
Damiano Nardin
Francesco Palmisano

LA BARCA PIU' SOSTENIBILE DEL MONDO

Pietro Tosi premiato a Dubai, ma l'elettrico è ancora lontano

qui sotto
la barca elettrica
"Cargo 31" di Pietro Tosi

Lo scorso ottobre Pietro Tosi, 77 anni, fondatore di Laguna Trasporti e della società di ricerca Ccm Paea, è volato a Dubai, capitale degli Emirati Arabi, per ritirare la Menzione Speciale 2021 per la barca più sostenibile del mondo, prestigioso premio Enviromental Award

dell'Unione internazionale motonautica (Uim). Il premio vuole ogni anno mettere in evidenza le conquiste nella ricerca e progettazione di mezzi nautici ecosostenibili nel contesto dell'auspicata transizione ecologica. Un riconoscimento per il suo pluridecennale impegno nel-





la ricerca di soluzioni meno impattanti per la nautica da lavoro e da diporto. Il progetto premiato, “Cargo 31”, concretizzato con il cantiere Studioplast è una barca da lavoro completamente elettrica e studiata in modo da creare poco moto ondoso, già presentata al Salone nautico di Venezia. Ma “Cargo 31” non è un caso isolato, poiché Tosi arriva da decenni di sperimentazioni e da un pluridecennale impegno nella ricerca di soluzioni meno impattanti per la nautica da lavoro e da diporto.

Un riconoscimento significativo per l’impegno concreto a beneficio dell’ambiente: “un traguardo importante – spiega Tosi – sono molto orgoglioso che venga riconosciuto il mio lavoro, frutto di anni di ricerche. I fatti dimostrano che l’elettrico è necessario anche per i trasporti su acqua per ridurre inquinamento e moto ondoso ma a Venezia al momento il motore elettrico sulle barche da lavoro è ammesso solo come motore secondario. Peccato, perché ho in cantiere un’altra barca rivoluzionaria, concepita per il trasporto delle

opere d’arte, climatizzata e ibrida, ferma da oltre un anno per mancanza del collaudo”.

Sulla questione interviene anche Gianni Darai, consigliere di Assonautica di Venezia: “Ad oggi non esiste una normativa che consenta di utilizzare l’elettrico per le barche da trasporto poiché il regolamento di sicurezza, attualmente in uso, prevede che le imbarcazioni da lavoro siano dotate di motore endotermico, ovvero di motore a scoppio. Per poter far circolare le barche elettriche bisognerebbe quindi far figurare che c’è un motore principale endotermico e uno secondario, di emergenza, elettrico, questo potrebbe essere un *escamotage* da adottare altrimenti l’imbarcazione non verrebbe omologata – spiega Darai – Noi come Assonautica sono almeno 10 anni che chiediamo che anche sulle barche da lavoro venga riconosciuto l’utilizzo del motore elettrico come già avviene in tutto il mondo e come è già possibile per le barche da diporto alle quali è consentito l’uso dell’elettrico. Per queste ultime è infatti

qui sopra
Gianni Darai, consigliere di
Assonautica di Venezia

a destra, dall’alto
Emiliano Ghira, presidente
Trasportatori acque
Confartigianato

Pietro Tosi



sufficiente che il motore sia omologato CE (Comunità Europea). “La categoria dei trasportatori accoglierebbe con piacere l’utilizzo del motore elettrico – aggiunge Emiliano Ghira, presidente Trasportatori acque Confartigianato – il problema resta però il costo: il blocco batteria per ciascuna barca per una durata di 10 anni si attesta sui 50/60 mila euro, un costo non indifferente che necessiterebbe di finanziamenti comunali

o statali. Inoltre il Comune dovrebbe individuare e fornire darsene adatte per le imbarcazioni, dotate di colonnine per la ricarica delle batterie”.

Già premiata a Venezia come “Barca ecologica dell’anno 2020”, “Cargo 31” è una barca completamente elettrica realizzata in vetroresina e studiata in modo da non creare moto ondoso. L’autonomia di navigazione silenziosa e ad emissioni zero di circa 12 ore è garantita da un gruppo elettrico da 35 kW e accumulatori al litio ferro fosfato. “Cargo 31” può viaggiare anche su bassi fondali e grazie alla sua forma con la presenza in carena di uno “scarpone” è attenuata la formazione di onde di trascinamento. Tra gli altri elementi che la caratterizzano, la collocazione del motore sul fondo così da consentire un più ampio spazio a bordo. Il motore elettrico, che non produce vibrazioni, consente di non produrre alcun inquinamento atmosferico e acustico e riduce i costi per la trazione inferiore di sei volte rispetto ai motori diesel o benzina. Si spende meno anche per la manutenzione e non avendo più la sala macchine il peso della barca si riduce del 20% e aumenta per contro il volume di carico merci o passeggeri del 35%.



I FABBRI ZANON AL TRAGUARDO DEI 65 ANNI DI ATTIVITÀ

Una carriera lunghissima, a Venezia,
in Italia, all'estero

L'officina fabbrile Zanon festeggia i 65 anni di attività, ma in realtà esiste dal 1946, anno in cui papà Gino rilevò l'azienda nella quale lavorava da tempo. Sono infatti trascorsi rispettivamente 65 anni da quando Paolo e, cinque anni dopo Francesco, hanno iniziato a lavorare con il padre che, all'epoca aveva anche otto, nove dipendenti. Con i due fratelli, entrambi ottuagenari, c'è da oltre 25 anni Enrico Dalla Valentina, un fabbro che già dall'età di 13 anni ave-

va iniziato a lavorare in un'altra officina. Il lavoro non è mai mancato, e non manca nemmeno adesso. "Diversi anni fa – racconta Francesco – ho iniziato a segnare sulla mappa del mondo i viaggi che avevo fatto, evidenziando i luoghi visitati con bandierine colorate, da questa idea ho preso spunto, pensando che potevo segnare, sulla pianta di Venezia, con bandierine colorate, tutti i lavori fatti dall'Officina Zanon. Ho individuato i luoghi dei nostri lavori: chiese,

qui sotto, da sinistra
Enrico Dalla Valentina,
Francesco e Paolo Zanon





qui sopra
 la piantina di Venezia con
 segnalati tutti i lavori eseguiti
 nella storia dall'Officina
 Fabbrile Zanon

istituti ecclesiastici e conventi (bandierina rossa), Comune, Provincia, enti vari e monumenti, dal Goldoni al Colleoni alle vere da pozzo (bandierine bianche) e poi tutti gli studi dei professionisti con i quali abbiamo lavorato, architetti, ingegneri, artisti (bandierine gialle). Naturalmente in questa ricostruzione è stato impossibile documentare tutti quei lavori che vanno annoverati nella categoria delle manutenzioni, lavori se vogliamo "minori", ma indispensabili per l'ordinaria conservazione di edifici ed opere. La maggior parte degli interventi, e anche la più impegnativa, è costituita dai lavori per committenti privati, sia direttamente che tramite architetti e professionisti. Questi sono identificati con le bandierine blu, che sono quasi trecento, sicuramente calcolati per difetto".

"Essere artigiano non significa solo imparare a lavorare – continua Francesco nel suo racconto – bisogna saper fare i conteggi, avere la capacità di interagire con la psicologia dei fornitori e clienti e non arrabbiarsi mai. Anche in questo

mio padre fu per noi un autentico maestro. Un'altra competenza importante è il disegno, se uno non sa disegnare non è in grado nemmeno di leggere un progetto e quindi di eseguire una consegna. Il disegno io l'ho imparato a scuola, prima alle medie, poi alla scuola serale di disegno ai Carmini".

L'officina fabbrile Zanon ha lavorato, nel corso del tempo, con architetti e professionisti di chiara fama come Carlo Scarpa, con il quale hanno collaborato per trent'anni e poi Bellavitis, Pastor, Benini: "Quando avevano lavori di un certo impegno, che richiedevano particolari soluzioni per le componenti in metallo, venivano qua". Numerose poi le realizzazioni all'estero, soprattutto contributi alla costruzione di negozi di alta moda a Londra e a Parigi ma anche in Turchia (un lavoro per una casa farmaceutica). "I clienti sono sempre aumentati nel tempo – continua Francesco – e, a ben guardare, il vero problema non è oggi costituito dalla richiesta di mercato, ma dagli operai, in quanto non c'è stato ri-

cambio generazionale. I giovani non vogliono imparare questo mestiere". Nella lunga carriera dell'officina Zanon non sono neanche mancati premi e riconoscimenti di prestigio: nel 1969 Francesco ha partecipato e vinto il concorso "Un oggetto per l'arredamento della casa" presentando alla Fiera Internazionale di Padova un portacenere in bronzo, tornito con la fresatura, un oggetto di "scarpiana" memoria: "l'anno dopo ci hanno ancora invitato a partecipare alla Fiera e mi è quindi venu-

to in mente il progetto di una lampada scomponibile in cubi di alluminio dorati con inserti in vetro di Murano. Anche in questo caso l'Officina Zanon ha vinto il primo premio e, in più, mi hanno consegnato la medaglia d'oro dell'Istituto Veneto del Lavoro".

Officina Zanon
Cannaregio 3213
(Calle dei Riformati)
Telefono: 329/5916550

qui sotto
Francesco Zanon con le opere che gli hanno valso il premio "Un oggetto per l'arredamento della casa" nel 1969 e nel 1970

nella pagina a destra
in alto, Andrea D'Este con Elena Scoppetta sotto, Andrea D'Este con una pizza con Luciano Spalletti, allenatore del Napoli



PANE & PANELL': BUSSOLÀ BURANELLI E NON SOLO...

A Cavallino-Treporti il panificio di Elena Scoppetta e Andrea D'Este specializzato anche in prodotti napoletani

Elena Scoppetta e Andrea D'Este, lui veneziano lei di origine salernitana, hanno rilevato un panificio a Cavallino-Treporti che aveva chiuso per anzianità del titolare, avviando Pane & Panell',

attività già molto apprezzata in zona e non solo. "Andrea è panificatore ed ha lavorato per 10 anni nel rinomato panificio pasticceria di Burano, Palmisano Carmelina, quindi ha una grande esperienza che ha messo subito a frutto nella nostra attività – spiega Elena – le nostre specialità sono i dolci tipici di Burano, come il bussolà che noi prepariamo con materie prime di altissima qualità utilizzando burro al 100% e non metà burro e metà margarina come fanno molti in questi ultimi tempi a causa dell'esponenziale aumento dei prezzi delle materie prime. I nostri bussolà, morbidi e completamente artigianali, hanno anche clientela all'estero e proprio di recente ne abbiamo spedito un quantitativo ad un cliente in Germania". Ma da Pane & Panell' è possibile trovare, grazie alla provenienza geografica di Elena, anche molte specialità napoletane e del sud Italia in genere, come ad esempio il pane al tarallo napoletano, la pizza in teglia sempre alla napoletana, la pastiera pasquale e gli struffoli natalizi. Panettone e colomba artigianali sono invece forniti dalla pregiata pasticceria in provincia di Salerno, "Siano". Elena Scoppetta e Andrea D'Este hanno partecipato lo scorso febbraio al terzo contest internazionale Pizza Art - Pizza Design - Pizza Gourmet con finale a Salerno, nella categoria Pizza Art.



Pane & Panell'
di D'Este Andrea & C. SNC
 Via Julia 73
 30013 Cavallino-Treporti
elenascoppetta23@gmail.com
 Tel. 3924081720



EVELYNE AYMON, DA BERGAMO ALTA A VENEZIA

Il cerchietti per capelli amati dalle star sbarcano in laguna



BENVENUTO TRA NOI



Ha scelto il nome di battesimo di sua madre, Evelyne Aymon, per la sua attività che di recente è sbarcata a Venezia, a Castello, in campo Santa Maria Nova. Dieci anni fa il primo negozio, a Bergamo Alta, poi la decisione di allargare l'attività in laguna. I cerchietti delle star, da Chiara Ferragni a Michelle Hunziker, ma anche l'Estetista Cinica, Martina Colombari e Cristina Parodi sono così arrivati a Venezia. Quadretti, righe, pois, pietre e fiori. In seta, camoscio e tweed, intrecciati o semplici, larghi o stretti, con il fiocco o senza. I cerchietti di Fulvia Galbusera soddisfano tutti i gusti e le

età. Infatti ogni pezzo una volta indossato prende la forma della testa, adattandosi sia alle bambine che alle adulte. "Alcuni sono delle edizioni limitate - spiega l'artigiana -, prendono spunto dai miei viaggi. Unisco le mie due passioni". Le pietre colorate di Marrakech sono così diventate un ornamento da mettere tra i capelli.

Evelyne Aymon
Campo Santa Maria Nova
Castello 6064
Tel. 041 9349371

in alto a sinistra
Fulvia Galbusera



ACCONCIATORE 2.0

La promozione verso i clienti passa dal digitale

qui sotto,
al centro Elisabetta Bilei,
digitale project manager,
con gli acconciatori Umbero
Corrà e Donatella Gazzato

Quali sono le nuove sfide del digitale? Come essere competitivi oggi, trovando il modo di usare Instagram e gli altri canali web per differenziarsi, e non per farsi solo risucchiare tempo ed energie? A queste e ad altre domande si è cercato di rispondere nel corso dei due seminari tenutisi lo scorso gennaio presso la nostra sede di San Lio, rivolti agli operatori artigiani attivi nei settori dell'Acconciatura e dell'Estetica.

Durante gli incontri, tenuti dalla dott.ssa Elisabetta Bilei, digital project manager, esperta di comunicazione aziendale, sono stati messi a disposizione della categoria una serie di strumenti digitali innovativi utili a cogliere i segnali del mercato e a proporsi in modo innovativo alla clientela. L'iniziativa è stata sostenuta da EBAV - Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto.



“A DIR EL VERO” ... GLI ARTIGIANI DEL VETRO SI RACCONTANO

Viaggio all'interno delle vetrerie artistiche della grande tradizione manifatturiera muranese

Promuovere l'artigianato nel contesto del territorio veneziano e veneto. Con questo obiettivo si è svolto lo scorso novembre l'iniziativa “A dir il vero” che ha messo in relazione artigiani del vetro con una decina tra commercianti, professionisti (designer/architetti) imprenditori interessati al complemento d'arredo del comparto artistico di Murano (og-

gettistica, illuminazione, specchi). “A Dir El Vero” si inserisce all'interno del progetto Camerale che vede Confartigianato Venezia partner di Confesercenti Venezia nella promozione dell'artigianato, soprattutto quello del vetro.

“Ormai questa è una consuetudine che, a partire dal 2018, ha portato oltre 200 potenziali clienti nelle vetrerie dell'isola

qui sotto, da sinistra
Giampaolo Toso, Andrea Cescente (Crescente Interni), Sara Carraro (Confesercenti Venezia), Mattia Carraro (Chef Glam Venezia), Laura Stetco (Zurigo Marmi)



di Murano. Una selezione di valore per far entrare all'interno degli spazi di produzione delle nostre vetrerie *stakeholders* (parti interessate) di qualità che possano essere conquistati dagli oggetti prodotti dai nostri Maestri. La no-

stra Associazione all'interno dell'anno organizza da ormai 5 anni questa iniziativa che è apprezzata e che fa nascere potenziali prospettive commerciali", spiega Gianpaolo Toso, dell'ufficio Categorie di Confartigianato Venezia.



Questo, in sintesi il **programma dell'evento** svoltosi lo scorso 18 novembre:

CONSORZIO PROMOVETRO

Un progetto di valorizzazione del contenuto artistico del vetro e della sua rappresentanza

SIMONE E GIOVANNI CENEDESE SAS

Il vetro contemporaneo nell'arredo - tradizione e nuove forme per arredare casa
Incontro con il Maestro Simone Cenedese

AAV BARBINI Srl

Gli specchi veneziani - un elemento che si rinnova continuamente e che rende unica la nostra vita.
Incontro con Pietro Barbini - Responsabile Commerciale e Socio di AAV BARBINI Srl

RICCARDO TODESCO

La moleria – la riscoperta di una lavorazione per l'arredo casa

MUSEO DEL VETRO DI MURANO

Visita al Museo dell'Isola di Murano - secondo museo più visitato di Venezia

Punta Conterie – Aperitivo conclusivo

ARTIGIANI IN VISITA A “VENINI LUCE”

Le “Stanze del Vetro” protagoniste con le visite guidate di ArtSystem e Confartigianato

Anche quest’anno i soci Confartigianato, grazie alla collaborazione con ArtSystem, hanno potuto beneficiare di una visita guidata gratuita a “Le Stanze del Vetro” lo spazio espositivo sull’isola di San Giorgio Maggiore che promuove lo studio e la valorizzazione dell’arte vetraria del Novecento e contemporanea. La scelta di quest’anno è ricaduta sulla mostra “Venini Luce”, curata da Marino Barovier che ha approfondito l’attività della vetreria Venini nel campo dell’illuminazione, dalla piccola alla grande scala, tracciando un excursus attraverso gli interventi più significativi. Un ambito rilevante della produzione vetraria muranese è infatti rappresentato dall’illuminazione sia per uso domestico che

per grandi ambienti pubblici e privati. In particolare, la vetreria Venini si è distinta in questo ambito grazie alla sua capacità di costante aggiornamento e alla sua apertura verso il mondo del progetto, aspetti questi che l’hanno fatta diventare un punto di riferimento per i più importanti architetti sia del panorama nazionale che internazionale.

In mostra è stata presentata un’accurata selezione di oggetti progettati sia da parte dei designer che collaborarono con la fornace che lampade e lampadari disegnati direttamente dal personale dell’ufficio tecnico della stessa vetreria, ripercorrendo il tema della luce in un arco cronologico che va dal 1921 al 1985.



LEGGENDO

**BUONO SCONTO
5%**

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 01/23
presso le librerie
convenzionate



Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

Libreria "Ubik ex Goldoni" - San Marco 3716/b Venezia

"INNESCO INCENDIARIO"

prezzo di copertina: 17,90 €

Innesco incendiario è l'ultimo volume della trilogia (Codice Canaletto (2021) e Filo Fucsia (2022), che conclude, almeno per il momento, le indagini dell'investigatrice dell'arte Annalena Scarlati. La dottoressa, questa volta e suo malgrado, si trova a dover indagare su un dipinto bruciato e una serie di anomali incendi, ma non è tutto, un'equivoca contessa la contatta per un improbabile expertise. I fatti sembrano non aver alcun nesso, ma una trama segreta li tiene collegati tra di loro. Annalena, con l'aiuto dello zio e del compagno poliziotto, ancora una volta riuscirà a districarsi tra furti, sostituzione e curiosi ritrovamenti ricostruendo, con abilità certosina, un'intricata storia che corre lungo un arco temporale di tre secoli.

Autore: **Marco Pitteri** • Edito da: **Pav Edizioni**



Libreria "Mare di Carta" - Santa Croce 222 Venezia

"L'OSTERIA DELLA MEMORIA - DODICI RACCONTI DI UNA VENEZIA PERDUTA"

prezzo di copertina 20,00 €

Dodici racconti quanti i mesi dell'anno: in realtà formano un romanzo, perché i personaggi che si muovono nelle pagine sono sempre i medesimi. Si parla essenzialmente di venezianità, quella speciale identità ed appartenenza tramandata per secoli in città, che sta fluendo tristemente verso il grande mare dell'oblio, anche per la mancanza di luoghi dell'anima come lo furono le osterie, territori di aggregazione civile e sociale, dove il medico parlava con il muratore, il giurista con l'impiegato del catasto. Il denominatore comune era l'appartenenza, l'essere veneziani. Nella fattispecie Cardona racconta di un'osteria, ora scomparsa, e delle avventure dei suoi abitanti. Un microcosmo che si amplifica. Umorismo, poesia, paradossi e analisi sociale si mescolano fra le righe, nelle quali tutti ritroveranno la recente Venezia, ancora città e non solo offerta turistica.

Autore: **Tullio Cardona** • Edito da: **Mazzanti Libri**



Libreria "Toletta" - Dorsoduro 1213 Venezia

"LA VASCA DEL FÜHRER"

prezzo di copertina: 17,50 €

Modella, fotografa, reporter di guerra, viaggiatrice appassionata, Lee Miller è stata una donna libera ed emancipata in un tempo in cui esserlo era pressoché impossibile. Una donna bellissima ammirata e desiderata da tutti gli uomini che hanno avuto la possibilità di avvicinare il suo viso e il suo corpo. Lee non accetta il banale cliché di "donna desiderabile" ma decide di essere indipendente e professionista. Considerata dalle donne dell'epoca anticonformista e spregiudicata, gestisce i suoi rapporti di sesso in piena libertà intessendo contemporaneamente più relazioni di puro piacere. Essere innamorata per lei non è sempre necessario. Una donna del passato che purtroppo svisisce e affossa quella del presente. Fino al 10 aprile è visitabile a Palazzo Franchetti (San Marco 2847) la mostra "Lee Muller - Man Ray. Fashion Love War".

Autore: **Serena Dandini** • Edito da: **Einaudi**



VALORIZZA LA TUA AZIENDA
CON UN **CLICK**

artigiani che conoscono gli artigiani



tostapane studio

GRAFICA & COMUNICAZIONE

set fotografici realizzati espressamente per ogni esigenza
soluzioni web e creazione siti internet per dare massima visibilità alla tua attività
il miglior equilibrio tra professionalità prezzo e qualità:
il nostro lavoro, come già molti sanno, è sempre realizzato con passione

San Polo 3083 • 30125 Venezia | mob + 39 347 2739703 | mail berger@tostapane.biz | www.tostapane.biz

seguici su  www.facebook.com/tostapanestudio



**I
SO
CI
AL
SO
NO
IN
UTI
LI**

Instagram

Facebook

Whatsapp

...

*sono una perdita
di tempo, se prima
non decidi a chi vuoi
parlare e perché
dovrebbe darti la sua
attenzione.*

Elisabetta Bilei - mentore
di strategie digitale per artigiani.

elisabetta.bilei@gmail.com

**SE
NZ
A
UN
A
ST
RA
TE
GI
A.**



PENSA ALLA TUA AZIENDA

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

AL RESTO PENSIAMO NOI

WWW.ARTIGIANIVENEZIA.IT • INFO@ARTIGIANIVENEZIA.IT •   

sede centrale
Venezia
Castello S. Lio 5653/4
tel 041 5299211

Lido
via S. Gallo 43
tel 041 5299280

Murano
Campo S. Bernardo 1
tel 041 5299281

Burano
Via S. Mauro 58
tel 041 5300837

Pellestrina
San Pietro in Volta 110/b
tel 041 5273057 - 5299280

Cavallino Treporti
via Fausta 69/a
tel 041 5300837